



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Guerre De' Greci.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

ta, e resa infame da atrocissimi delitti. Tieste ebbe dalla propria Figlia Egisto, che poi uccise Atreo.

REGNO DI EPIRO.

L'Epiro separato dalla Macedonia dal Monte Pindo ebbe de i Re della Stirpe de i Molossi, che faceano una parte de' suoi popoli. Pirro, Figlio d' Achille, avendo perduti i suoi Stati, venne ad acquistarne de' nuovi nell' Epiro, e vi fondò un Regno. Oreste Figlio di Agamemnone, l'uccise nel Tempio di Delfo. Pilade, Figlio di Pirro, regnò dopo il Padre, e fu grand' Amico di Oreste. Ariba Figlio, e Successore di Pilade, fu Padre di Neotolemo, dal quale nacquero Alessandro primo di questo nome, Re degli Epiroti, ed Olimpia. Eacide ereditò da Alessandro suo Padre la Corona dell' Epiro. Pirro secondo Figlio di Alessandro, fece la guerra ai Romani, e gli vinse: ma avendo poi perdute due gran battaglie fu costretto lasciare l' Italia, e ritornare ne' suoi Stati. Alessandro, Figlio di questo Pirro, fu vinto dal valore dell' armi Romane.

GUERRE DE' GRECI.

Senza parlare delle Guerre, che la Grecia ebbe a soffrire, per gli stabilimenti di tante Monarchie, che la divisero, ve ne furono delle forestiere, e delle domestiche, delle quali è a noi restata qualche memoria. La prima fu quella degli Ateniesi contro gli abitatori dell' Isola di

Creta. Egeo Re d' Atene avea fatto morire Androgeo , Figlio di Minos II. Re di Creta. Non è noto per qual motivo questo giovine Principe andasse nell' Attica, nè per qual causa fosse condannato alla Morte. Minos, suo Padre, sbarcò una potente armata nel Regno d' Atene, vendicò la morte d' Androgeo, dando il guasto a tutto il Paese. Indi a poco sopravvenne la fame, che obbligò gli Ateniesi ad accordarsi con Minos. Si fece la pace con condizioni assai dure per gli Ateniesi, la principale delle quali era, che gli Ateniesi fossero tenuti a mandar' ogni sett' anni nell' Isola di Creta, oggi chiamata Candia, sette Fanciulli, e sette Fanciulle, per essere sacrificate all' anima di Androgeo. Teseo Figlio del Re Egeo, o perchè così avesse portato la sorte, o per propria elezione, partì colle vittime, dodici anni avanti la spedizione degli Argonauti: Arrivato in Candia si guadagnò l' amore della Figlia di Minos, nominata Ariadne, col cui ajuto uccise il Minotauro, che divorava il tributo degli Ateniesi, e col mezzo d' un filo ch' avea attaccato all' entrata, e seco portato per tutto quell' intrigato Sentiero, uscì dal Laberinto. Alla fine fuggì di Creta, e ritornò trionfante in Atene. Trovò il Trono vacante, per la morte del Padre, che s' era gettato nel mare, per disperazione cagionata dal dispiacere della supposta morte del Figlio.

2796.

La seconda guerra forestiera fu la famosa spedizione degli Argonauti in Colco, Paese situato all' estremità Orientale del Mar Nero, ovvero Ponto Eusino. Questa spedizione fu fatta, per ricuperare i
Te-

Tefori, che Frisso vi avea portato, e che i Poeti hanno chiamato il Toson d'oro. Ma il fine politico di Pelia, che fu l'autore di quest'impresa, era di disfarfi di Giasone. Pelia avea tolto il Regno di Tesaglia ad Esone, suo Fratello uterino, e Padre di Giasone, ch'era il legittimo Erede. Temendo, che Giasone un dì non volesse ricuperare il Regno del Padre, gli propose il suo disegno, e gli promise di far tutte le spese della guerra, e di lasciarne a lui solo tutta la gloria, e il profitto.

Giasone, ch'era giovine di spiriti guerrieri, approvò il disegno di Pelia. Egli altro non vi scorgeva, che gloria, e ricchezze. Gloria, vendicando la morte di Frisso, suo parente, che fu fatto morire da Eta Re di Colco, affine di godere de' tesori di lui: ricchezze, perchè doveva esser suo tutto il bottino. Corredò un gran Vascello, e invitò tutti i Giovani guerrieri della Grecia, ad essere a parte della gloria di quest'impresa. Il famoso Ercole, Figlio d'Alcmena, Castore, e Polluce, Orfeo celebre Musico, e Poeta, Peleo Padre d'Achille, Teseo ch'avea dati distinti contrassegni del suo valore nell'Isola di Creta, e molti altri Principi, s'imbarcarono con esso lui.

Nel viaggio furono dal vento spinti sulle coste del Regno di Troja, dove Ercole liberò Esione da un Mostro Marino, e la ottenne in Matrimonio da Laomedonte Re di Troja, e Padre della Principessa, con patto di sposarla nel suo ritorno da Colco. Essendo di nuovo imbarcati, passarono lo stretto dell'Ellesponto, e dopo una faticosa navigazione presero
terra

1803.

terra all' imboccatura del fiume Fasi . I principali Signori andarono a salutare il Re di Colco , facendosi credere viaggiatori , che la curiosità conduceva in diversi Paesi . Eta , e tutta la sua Corte gli ricevette con sentimenti di stima , e d' onore . Giasone piacque a Medea Figlia del Re : Egli se n' avvide , e conoscendo quali ajuti potea ricevere da questa Principessa accorta , ardita , e intraprendente , se la obbligò con promessa di Matrimonio , e le scoprì il suo disegno . Medea gli agevolò il trasporto de' Tesori del Re , e s' imbarcò con lui .

Gli Argonauti , così chiamati dal nome del Vascello , avendo felicemente condotta a fine l' impresa , spiegarono secretamente le vele verso il Porto di Troja . Ercole dimandò Esionne al Re , e sdegnato del rifiuto , uccise il perfido Laomedonte con tutta la sua posterità , eccettuato Priamo , che fu lasciato Signore del Regno , e condusse seco Esionne . Appena furono arrivati in Grecia , che si celebrarono nell' Elide de' giuochi , in segno d' allegrezza per lo felice successo di quest' impresa : Questa fu la prima istituzione de' giuochi Olimpici .

Giasone temendo , che Pelia suo Zio , e Re della Tessaglia , non lo spogliasse de' i Tesori , ch' egli avea acquistati in Colco , si ritirò a Corinto , appresso il Re Creone . Sposò la Figlia di questo Monarca , e ripudiò Medea , dopo dieci anni di Matrimonio . Medea inviperita per lo ripudio , gli fece conoscere di che è capace una Femmina infuriata . Trucidò i due Figliuoli , ch' avea avuti da Giasone ,
sone ,

sone, fece perire tutta la Famiglia di Creone, appiccò il fuoco al Palazzo di Corinto, e si salvò a Tebe, sotto la protezione di Ercole, e di là ritornò in Colco. Giasone penetrato dal più vivo dolore per così funesti avvenimenti, si diede per disperazione là morte. Tessalo, il solo Figlio, che si sottrasse allo sdegno della Madre, si ricoprò a Gjolco nella Tessaglia, e ricuperò il Regno di Esone suo Avolo.

La terza guerra fu quella di Tebe. Il Re Edipo, essendosi cavati gli occhi, per l'orrore del parricidio, e dell'incesto, che avea involontariamente commesso, Eteocle, e Polinice, suoi Figli, convennero fra di loro, di governar' il Regno alternativamente d'anno in anno. Quando si è gustato il piacere della Sovranità, è cosa molto difficile lo spogliarsene. Eteocle, venuto il termine dell'anno, in cui avea regnato, ricusò di lasciare nelle mani di suo Fratello le redini del governo. Polinice implorò il soccorso di Adrasto, Re di Argo. I Sovrani della Grecia si divisero in favore de' due Fratelli. La guerra fu lunga, e sanguinosa. Teseo, vedendo indeboliti i due partiti, sopravenne alla testa de' suoi Ateniesi, e prese la Città di Tebe.

Qualche tempo dopo i Successori de' Principi alleati, avendo eletto Amfiarao, Figlio di Alcmeone, per lor Generale, rinovarono la guerra, presero Tebe, le diedero il sacco, e condussero seco Tiresia, l'Indovino, ed esiliarono Manto sua Figlia a Delfo, dove ella fece la Profetessa. Indi ebbe origine l'Oracolo di Delfo.

Il ratto d'Elena, Moglie di Menelao Re di Sparta, diede occasione alla quarta guerra. Questa Principessa era creduta la più bella Donna di tutta la Grecia. Teseo l'avea di già rapita, prima che fosse Sposa di Menelao: Ma i Tindaridi gliel'aveano strappata dalle mani, e aveano impegnati gli Ateniesi a confinarlo nell'Isola di Sciro, dove finì i suoi giorni. Paride, Figliuolo di Priamo Re di Troja, non fu nel suo ratto più felice, benchè non fosse, che una rappresaglia. Gli Argonauti aveano rapita Efione, sua Zia, e Priamo per vendicarsi, avea mandato Paride suo Figlio a rapir' Elena.

Menelao sollevò contro di lui tutta la Grecia, che corredò a spese comuni una Flotta di mille Vele, e trasportò un'armata formidabile nella Troade. Tutte le Città del Regno di Priamo furono prese, e saccheggiate, le campagne devastate: la sola Capitale arrestò più tempo l'armata alleata, che tutto il restante del Regno. I Re dell'Asia inviarono delle truppe ausiliarie a Priamo: I fatti d'arme furono frequenti, e sanguinosi, ma rare volte favorevoli ai Trojani. Nondimeno sì bravamente si difesero nella lor Capitale, incomodarono i nemici con tante valorose sortite, che gli stancarono, e finalmente gli respinsero. Dopo dieci anni d'aspra guerra si cominciò a parlar di pace,

Antenore, ed Enea andarono nel campo de' Greci, per regolarne le condizioni. Ma invece di servire alla Patria, e al loro Sovrano, tradirono l'uno, e l'altra,

tra, e proposero di dar la Città a' Greci. La loro proposizione fu accettata, e convennero intorno al mezzo di darle esecuzione; e per meglio coprire il tradimento fu sottoscritto, e pubblicato dall'una, e l'altra parte un trattato di pace, molto avvantaggioso per li Trojani. I Greci prima d'imbarcar le loro truppe, dedicarono a Minerva un Cavallo di legno d'una corporatura mostruosa, in cui stava nascosto un buon numero di Soldati; poscia si ritirarono dietro l'Isola del Tenedo dirimpetto a Troja, per attendere l'esecuzione di ciò, che lor promesso aveano Enea, ed Antenore, ed osservare i segni concertati. I due traditori persuasero i Trojani a introdurre il Cavallo nella Città, come un monumento della lor Vittoria, e fu esso consacrato a Minerva.

La notte seguente i Trojani per la gioia, che sentivano della partenza de' Greci, e del fine d'un assedio sì lungo, e sanguinoso, si diedero tutti alla crapula. I Greci avvertiti, che tutta la Città era immersa nel vino, e nel sonno, uscirono dal Cavallo di legno, presero le porte, che guardavano il mare, diedero il segno alla Flotta, e la ricevettero nel Porto, dove furono sbarcate le truppe. Tutto fu messo a fil di spada: Priamo, e Paride furono trucidati, ed Elena fu restituita a Menelao. Dopo questa strage i Greci saccheggiarono la Città, e attaccarono il fuoco a tutto ciò, che non poterono, o non vollero trasportare.

Così perì la famosa Troja, Capitale d'uno de' più floridi Regni dell'Asia minore.

2848.

nore. Era posta full'entrata dell'Arcipelago nello stretto dell'Ellesponto, oggi de' Dardanelli, ovvero di Gallipoli. Erano già 286. anni, ch'era stata fondata da Dardano. Tros, che le diede il nome, Ilo, Laomedonte, e Priamo furono gli ultimi Re. Di tutti i Principi del sangue Reale non restava altri, che Enea, Figlio di Anchise. Anchise era Figlio di Capi, Capi d'Assaraco, e Assaraco del Re Tros.

2852.

I Greci in ricompensa de' servigj ricevuti da Enea, e da Antenore, lasciarono loro la Flotta Trojana, che fu tra essi divisa. Fu loro permesso d'imbarcare tutte le truppe, le munizioni, e le ricchezze, che voleano portar seco, e d'andare a fondar nuovi Regni in luoghi lontani da Troja. Enea con 22. vele andò a sbarcar in Italia nel Paese de' Latini, e s'impadronì del Regno del Re Latino, quattro anni dopo la sua partenza dell'Asia. Fin'a Romolo, Fondatore di Roma, gli succedettero quattordici Re. Antenore andò nel Paese, ch'oggi fiorisce sotto il saggio governo della Veneta Repubblica, e vi fabbricò la Città di Padova.

2928.

La quinta guerra fu mossa dagli Eraclidi avanti l'assedio di Troja. Essi avevan tentato due volte di rientrare nel Peloponeso, che riguardavano come patrimonio de' loro antenati. Il terzo tentativo fu lor favorevole. Sotto la condotta di Procle, e di Euristene, cacciarono da questa penisola i Pelopidi, gli Achei, gli Jonj, e si divisero le conquiste. Il Regno de' Lacedemoni nella Laconia toccò ai due capi dell'impresa. Cresfonte ebbe il Regno di

di Micene, e Temone quello d' Argo, Aleta quello di Corinto. Ad Offilo, che nacque nell' Etolia, e avea molto contribuito al buon esito di questa guerra, fu dato il Regno di Elide. Ifito, uno de' suoi Successori, vi ristabilì i giuochi Olimpici, quattrocento otto anni dopo.

LA ROVINA DI TROJA.

LA rivoluzione del Peloponeso sconvolse tutta la Grecia. I Popoli cacciati dagli Eraclidi, andarono a cacciarne degli altri. La Grecia simile al mar agitato, in cui l' onde si volgono, e si rivolgono furiosamente l' une sopra l' altre, altro non vedeva, che Popoli cacciati da i loro proprj Paesi, rientrarvi a mano armata, e snidarne degli altri, per ristabilirvisi. Tutto era regolato colla Legge del più forte. Alla fine i più deboli s' appigliarono al partito di cercarsi un Asilo nell' Asia. Quindi le popolazioni de' Greci sulla costa Occidentale dell' Asia minore. Gli Eoli vi fabbricarono Smirne, e chiamarono questo Cantone Eolia: gli Joni si stabilirono tra la Caria, e la Lidia: i Popoli della Doride al mezzodì della Caria, dove fondarono Alicarnasso, e molte altre Città, che grandemente fiorirono ne' tempi susseguenti.

A queste grandi agitazioni successe una lunga calma. Ciascuna Colonia ad altro non pensava, che alla sicurezzza del suo stabilimento, alla cultura de' suoi terreni, al commercio, e all'arti. Incominciarono a fiorire in tutta la Grecia le belle Lettere. Nulla le accreditò più, che le opere

re